

Figli da educare, ferro da masticare

GINO CARRARA

# GENITORI

## in precario equilibrio

“**S**cuola di umanità e di esistenza cristiana per tutti i suoi componenti, con conseguenti benefici per la Chiesa e per la società”; “Luogo nel quale si può nascere con dignità, crescere in maniera integrale; e dove si impara ad apprezzare la vita, la salute, la libertà e la pace, la giustizia e la verità, il lavoro, la concordia e il rispetto”; “Fondamento indispensabile per i popoli”: sono queste alcune delle definizioni della famiglia, basata sull'unione sacramentale e indissolubile tra un uomo e una donna, che Benedetto XVI ha offerto nel telessaggio rivolto ai partecipanti al VI Incontro Mondiale degli esponenti del “focolari domestici” svoltosi a Città del Messico. Il Papa non ha mancato di rimarcare che la famiglia, per le essenziali funzio-

ni che svolge, “ha il diritto di essere riconosciuta nella sua piena identità e, quindi, non deve essere confusa con altre forme di convivenza; così come deve poter contare su una adeguata protezione culturale, giuridica, economica, sociale, sanitaria”. Ratzinger si è so-

fermato altresì sull'importanza della preghiera comunitaria entro la casa: grazie ad essa - ha affermato in sostanza il Pontefice - ogni individuo può migliorarsi; si arricchisce il dialogo; la fede si trasmette dagli adulti ai più piccoli; si accentua il gusto del-

**I genitori, oggi come ieri, devono respingere la tentazione di considerare “proprietà privata” i figli, che, invece, sono un dono loro affidato da Dio**



lo stare insieme. “*Allorché va avanti nella fiducia e nella obbedienza a Dio - ha fatto presente ancora il Santo Padre -, la famiglia si configura in un Vangelo aperto che tutti possono leggere come segno di credibilità quanto mai*

*persuasivo e capace di interpellare il mondo moderno*”. Toccherà a Milano nel 2012 ospitare il raduno intercontinentale delle famiglie. Quello di Città del Messico - imperniato sul tema “La famiglia è fondatrice nei valori umani e cristiani” - si è chiuso (domenica 18 gennaio)

con una suggestiva celebrazione che ha visto oltre un milione di persone riunite negli spazi attorno al santuario della Madonna di Guadalupe e sul viale, o “paseo” - che praticamente in continuità, nel corso dell'anno, vede fiumane di pellegrini avanza-

re al ritmo delle tipiche nenie “*guadalupane*”. Nell'omelia del rito il cardinal Tarcisio Bertone, segretario di Stato, delegato dal Pontefice a rappresentarlo, prendendo spunti dalle lettere liturgiche ha esortato i genitori ad educare i propri figli aiutandoli a sviluppare le loro potenzialità nascoste, sicché essi “*possano essere veramente se stessi secondo il piano che Dio ha previsto per loro*”. Nella domenica in cui si è celebrato il Battesimo del Signore, Benedetto XVI ha ricordato che: “*Il*

*bambino non è proprietà dei genitori, ma è affidato dal Creatore alla loro responsabilità, liberamente e in modo sempre nuovo, affinché essi lo aiutino ad essere un libero figlio di Dio. Solo se i genitori maturano tale consapevolezza riescono a trovare il giusto equilibrio tra*

la pretesa di poter disporre dei propri figli come se fossero un privato possesso, plasmandoli in base alle proprie idee e desideri, e l'atteggiamento libertario che si esprime nel lasciarli crescere in piena autonomia, soddisfacendo ogni loro desiderio e aspirazione, ritenendo ciò un modo giusto di coltivare la loro personalità”.

Nel far presente che ogni neobattezzato, in virtù del sacramento ricevuto, diventa “figlio adottivo di Dio, oggetto del suo amore infinito che lo tutela e lo difende dalle forze oscure del maligno”, il Pontefice - sempre nella Cappella Sistina - sottolineò l'importanza di “*insegnargli (al battezzato) a riconoscere Dio come suo Padre ed a sapersi rapportare a Lui con atteggiamento di figlio*”. Nelle sue puntualizzazioni Ratzinger volle andare più a

fondo, per dissipare alcune opinioni che sempre più frequentemente qua e là si sentono affiorare. “*Quando, secondo la tradizione cristiana, come oggi facciamo - spiegò il Papa - si battezzano i bambini introducendoli nella luce di Dio e dei suoi insegnamenti, non si fa*

*loro violenza, ma si dona loro la ricchezza della vita divina in cui si radica la vera libertà che è propria dei figli di Dio; una libertà che dovrà essere educata e formata con il maturare degli anni, perché diventi capace di responsabili scelte personali*”.

**Le prerogative che vanno riconosciute ad un vero “focolare domestico”, fondate su basi ben più solide di quelle di una semplice convivenza. Una sfida difficile da assumere e vincere**

## Energia per la vita

**N**el 2004 Milano ha visto riuniti, in gran numero, convegnisti di ogni fede, etnia e colore per confrontarsi dialetticamente sul tema “Uomini e religioni” in un'assemblea organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio; da una Piazza del Duomo gremita di gente si levò in quell'occasione un vibrante appello per la pace universale. Nel 2005 trovò casa all'ombra della Madonnina il ventottesimo raduno (a carattere annuale) dei giovani europei aderenti al movimento di Taizè. Sull'onda del buon esito di siffatte assisi è stato deciso e programmato per il 2013 un “appuntamento ecclesiale e civile, di carattere ecumenico ed interreligioso, per favorire la libertà di culto”; l'evento coinciderà con la celebrazione dei 1700 anni dall'editto di Costantino promulgato nel 313, come si sa, per porre fine a tutte le persecuzioni nei riguardi dei credenti e proclamare la neutralità dell'Impero romano in rapporto ad ogni testimonianza di fede.

Nel 2015 poi a Milano tornerà quell'Expo universale che ha sollevato e continua a sollevare montagne di progetti e polemiche, iniziative e speranze, e che il metropolita cardinal Dionigi Tettamanzi ha esortato a considerare pure “una preziosa opportunità di dialogo della città con il mondo”, evitando così di “sciuparla” unicamente in esibizionismi ed affari, perché “*altra è la ricchezza che va ricavata da una manifestazione di tale portata e che si è data come tema, e programma, uno slogan del tipo: “Nutrire il pianeta, energia per la vita”*”.

Svolgendosi con due anni di anticipo rispetto all'Expo, il settimo “Incontro mondiale delle famiglie”, grazie anche al suo tema (“La famiglia, il lavoro, la festa”) può davvero risultare un ideale preludio.

## MILANO nel 2012 capitale delle FAMIGLIE

**C**i sono sempre fermenti e gran rumore attorno alle “Giornate mondiali della gioventù; poco si parla invece, di solito, degli “Incontri mondiali delle famiglie: eppure anche questi ormai vantano una certa anzianità e sei edizioni, messe in atto con cadenza triennale. Promotore delle une come degli altri fu Giovanni Paolo II. Il primo “Incontro” delle famiglie ebbe luogo a Roma il 9 ottobre 1994 come evento a carattere prevalentemente ecclesiale nel contesto dell'Anno internazionale della famiglia indetto dall'Onu. Visto il successo dell'iniziativa, Papa Karol Wojtyła pensò di riproporla nell'ottobre del 1997 a Rio de Janeiro, dove venne messo sul tappeto il tema “La famiglia: dono e impegno, speranza dell'umanità”. Il grande Giubileo sulla soglia del terzo

millennio dell'era cristiana riportò la manifestazione nella capitale d'Italia e della cattolicità con lo slogan: “I figli, primavera della famiglia e della società”. Nel gennaio del 2003 Manila, nelle Filippine, ospitò il quarto raduno intercontinentale delle famiglie, convocato per riflessioni ad ampio raggio su “La famiglia cristiana: una buona novella per il terzo millennio” (che era ormai incominciato). Nel 2006 a Valencia, in Spagna, ci si occupò de “La trasmissione della fede nella famiglia”. Da “La famiglia formatrice nei valori umani e cristiani” - argomento che alla metà di gennaio di questo 2009 è stato affrontato sotto i più disparati aspetti a Città del Messico - nel 2012, a Milano, si passerà all'approfondimento del rapporto tra “la famiglia, il lavoro e la festa”.

La metropoli meneghina e la diocesi ambrosiana si stanno già da tempo preparando a vivere nel migliore dei modi il privilegio che, per decisione di Benedetto XVI, è stato ora loro riservato. L'addestramento è in corso a livello globale ed a livello strettamente locale. Iniziato nel 2006/2007, si conclude in questo anno (pastorale) 2008/2009 il percorso formativo denominato “Missione della famiglia al servizio del Vangelo” che in tre tappe - corrispondenti ad altrettanti anni pastorali - ha mobilitato parrocchie, clero e fedeli del Milanese dapprima nell'ascolto della Parola di Dio (anche attraverso la diffusione della Bibbia nel maggior numero possibile di case), poi nella “comunicazione della fede” e, in questo periodo, nel far diventare la famiglia “l'anima del mondo”. Allo sta-

to attuale delle cose, considerata l'assemblea messa in agenda, ovviamente, neppure nella proposta di riflessione e impegno che verrà varata per il triennio 2009/2012 potranno mancare riferimenti alla famiglia e al suo ruolo negli ambiti ecclesiale e civile.

Sulla totale apertura al mondo delle porte della metropoli lombarda - apertura avviata da tempo memorabile e fattasi via via più marcata - non è il caso di star a sofisticare. A proposito della capacità della città di farsi sede di raduni di genti provenienti da ogni continente parlano i fatti. Fermiamoci a date abbastanza recenti e a meetings con una certa attinenza o affinità con il settimo “Incontro mondiale delle famiglie” ormai in cantiere per il 2012.

(G.C.)